



Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti
e la compatibilità ambientale

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA
ITACA, CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE
AUTONOME E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE**

WWW.SERVIZIOCONTRATTIPUBBLICI.IT

RAPPORTO ATTIVITA' 2007

SERVIZIO CONTRATTI PUBBLICI

RAPPORTO ATTIVITA' 2007

Alla predisposizione del documento hanno contribuito:

Maurizio Baldisserri, Regione Emilia-Romagna

Paola Bargiacchi, Ministero delle Infrastrutture

Stefania Capelli, NuovaQuasco

Massimo Cataldi, NuovaQuasco

Leonardo Draghetti, Regione Emilia-Romagna

Giuseppe Rizzuto, Itaca

Penelope Vecli, Itaca

Federico Ventura, Itaca

SERVIZIO PUBBLICAZIONE BANDI E PROGRAMMAZIONI

Dati di sintesi delle informazioni pubblicate

Nel 2007 l'attività del servizio si è svolta con continuità e senza difficoltà particolari.

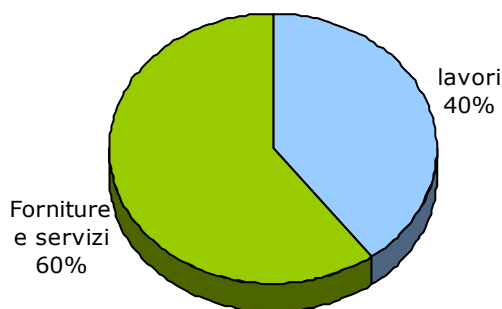
Il numero delle informazioni pubblicate nel sito e degli utenti abilitati risultano essere in crescita.

Gli utenti complessivamente abilitati nel 2007 sono 9.862 a fronte dei 6.677 del 2006; i bandi pubblicati passano da 4.079 del 2006 a 12.623 del 2007; gli esiti di gara da 622 a 4.047 del 2007, gli avvisi di project financing da 84 a 202 del 2007.

Nel 2007 inoltre sono stati pubblicati 83 avvisi di altre procedure di gara.

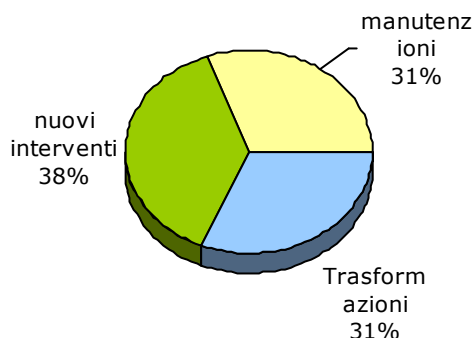
In particolare dei 12.623 bandi di gara, il 60% riguarda gare di forniture e servizi e il restante 40% i lavori.

Numero dei bandi di lavoro, forniture e servizi nel 2007

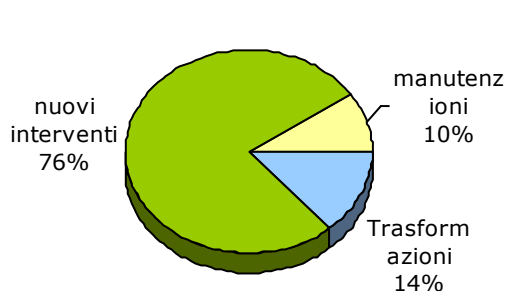


Dalla ripartizione per tipologia di intervento delle gare di lavori si ha che la maggioranza dei casi sono interventi di nuova costruzione (1.314 casi, il 26% sul totale lavori) e di manutenzione straordinaria (1.023, il 20%).

Numero dei bandi per tipologia di intervento nel 2007



Importo dei bandi per tipologia di intervento nel 2007

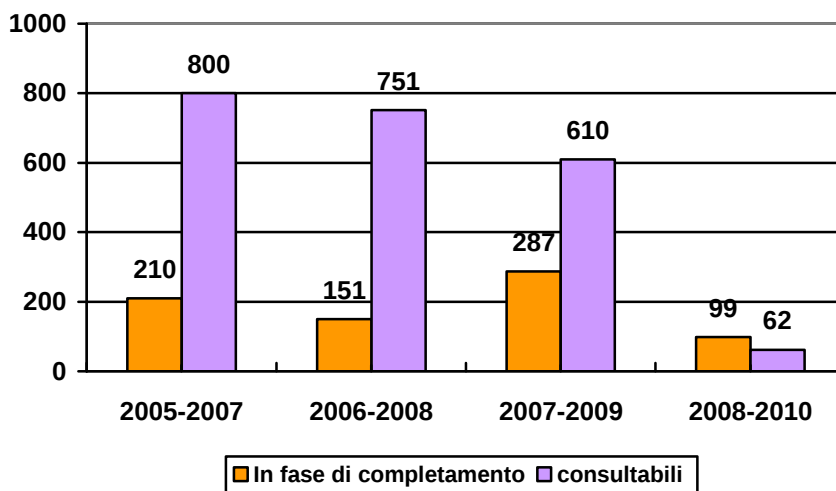


PROGRAMMI TRIENNALI PUBBLICATI SUL SITO

Regione	2005-2007			2006-2008			2007-2009			2008-2010		
	IN FASE DI COMPLETAMENTO	GIA' CONSULTABILI	TOTALE	IN FASE DI COMPLETAMENTO	GIA' CONSULTABILI	TOTALE	IN FASE DI COMPLETAMENTO	GIA' CONSULTABILI	TOTALE	IN FASE DI COMPLETAMENTO	GIA' CONSULTABILI	TOTALE
Abruzzo	38	57	95	16	18	34	9	9	18	6	3	9
Basilicata	13	37	50	12	33	45	8	14	22	3	1	4
Calabria	18	64	82	10	54	64	29	50	79	7	2	9
Campania	46	167	213	43	178	221	87	147	234	13	11	24
Emilia-Romagna	10	7	17	1	3	4	0	3	3	0	3	3
Lazio	17	73	90	12	71	83	27	58	85	11	9	20
Liguria	6	12	18	7	6	13	3	4	7	2	3	5
Lombardia	0	3	3	1	2	3	3	4	7	4	1	5
Marche	8	179	187	12	197	209	54	163	217	29	9	38
Molise	7	25	32	3	25	28	9	24	33	2	2	4
Piemonte	2	1	3	4	1	5	0	1	1	0	0	0
Puglia	14	59	73	11	56	67	16	59	75	6	7	13
Sardegna	29	112	141	17	102	119	43	72	115	20	8	28
Sicilia	1	4	5	1	4	5	1	5	6	0	1	1
Toscana	10	12	22	3	6	9	3	6	9	2	2	4
Umbria	1	3	4	2	3	5	1	1	2	0	3	3
Totale	210	800	1010	151	751	902	287	610	897	99	62	161

I programmi triennali sono nel complesso 2.970 di cui 2.223 già consultabili. Quasi tutte le Regioni hanno attivato, nel corso degli anni, un proprio servizi di pubblicazione e di conseguenza il numero complessivo di programmi pubblicati risulta in diminuzione.

Programmi triennali pubblicati sul SCP



ELENCO SITI INTERNET REGIONALI ATTIVI

Regione	Programmazione		Bandi ed avvisi	
	Su SCP	Proprio sito	Su SCP	Proprio sito
Abruzzo		bandilpp.regione.abruzzo.it		bandilpp.regione.abruzzo.it/
Basilicata		sitar.regione.basilicata.it/		sitar.regione.basilicata.it/
Calabria		www.regione.calabria.it (sezione banche dati)		www.regione.calabria.it (sezione banche dati)
Campania	SCP		SCP	
Emilia-Romagna		www.sitar-er.it		www.sitar-er.it
Friuli-Venezia Giulia		www.regione.fvg.it/asp/ossappalti/new/welcome.asp		www.regione.fvg.it/asp/ossappalti/new/welcome.asp
Lazio	SCP			http://www.regione.lazio.it/qbrl/Home/Home.do
Liguria		appaltiliguria.it		appaltiliguria.it
Lombardia		osservatorio.oopp.regione.lombardia.it/		osservatorio.oopp.regione.lombardia.it/
Marche	SCP		SCP	
Molise	SCP		SCP	
Piemonte		www.regione.piemonte.it/oopp/osservatorio/index.htm		www.regione.piemonte.it/oopp/osservatorio/index.htm
Puglia	SCP			www.regione.puglia.it (sezione rete servizi)
Sardegna	SCP			http://www.regione.sardegna.it/servizi/enti/bandideglienti/
Sicilia		http://osservatorio.lavoripubblici.sicilia.it/publicazioni.php		http://osservatorio.lavoripubblici.sicilia.it/albopretorio.php
Toscana		http://www.rete.toscana.it/gar/appalti/online.htm		http://www.rete.toscana.it/gar/appalti/online.htm
Umbria		//82.185.41.226/regione/interfaccia/frameset_contenitore01.htm		//82.185.41.226/regione/interfaccia/frameset_contenitore01.htm
Valle d'Aosta		http://www.regione.vda.it/operepubbliche/default_i.asp		http://www.regione.vda.it/operepubbliche/default_i.asp
Veneto		www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Lavori+Pubblici/		http://www.rveneto.bandi.it/
Provincia Aut. di Bolzano		http://www.provincia.bz.it/olp/reports/Rpts_parco_i.aspx		http://www.provincia.bz.it/bandi/cont_list_i.asp
Provincia Aut. di Trento	SCP			http://www.appalti.provincia.tn.it/

Le principali statistiche sul servizio

Informazioni	2006	2007
Utenti autorizzati già abilitati	6.677	9.862
Bandi pubblicati gennaio - dicembre 2007 (lavori, forniture, servizi)	4.079	12.623
Esiti pubblicati gennaio – dicembre 2007 (lavori, forniture, servizi)	622	4.047
Avvisi di project financing pubblicati gennaio – dicembre 2007	84	202
Altre procedure di gare e avvisi pubblicati gennaio – dicembre 2007	-	83
Siti regionali attivi per la pubblicazione di bandi e avvisi di gara	15	18
Siti regionali attivi per la pubblicazione delle programmazioni triennali	9	14

SERVIZIO SUPPORTO GIURIDICO

Premessa

Nel corso dell'anno 2007 il servizio di consulenza online "serviziocontrattipubblici.it" (subentrato al servizio "legge109-94.it") ha dato risposta ad una pluralità di domande. Alcuni dei quesiti posti, quelli la cui normativa di riferimento presenta aspetti non univoci, hanno ricevuto una attenzione particolare in sede UOC – Unità Operativa di Coordinamento, al fine di dare omogeneità di risposta a tutti gli utenti.

Durante il corso dell'anno sono pervenuti numerosi quesiti riguardanti le novità apportate al sistema normativo ad opera del d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii. Da segnalare che il servizio ha ricevuto in particolare molteplici interrogazioni aventi ad oggetto forniture ed appalti di servizi; ciò è certamente da ascrivere all'avvicinamento della normativa riguardante tali settori a quella precedentemente dettata per i lavori pubblici.

Dal punto di vista quantitativo, come meglio illustrato nel prosieguo del documento, si segnala un incremento del numero dei quesiti pervenuti; la tendenza è confermata con riferimento ai primi due mesi del 2008 (durante i quali sono prevenuti già circa 100 quesiti). Dal punto di vista metodologico, ai fini della redazione della presente relazione è stata effettuata una analisi dei quesiti pervenuti sia dal punto di vista numerico, sia da quello del contenuto delle domande in essi riportate.

La prima parte della relazione contiene, infatti, un breve rendiconto del servizio dal punto di vista statistico, in cui andamento è stato analizzato sotto due profili: in primo luogo, è stato fatto un conteggio dei quesiti pervenuti ogni anno, a partire dall'inizio del funzionamento (2001); successivamente, si è provveduto a verificare quanti quesiti, nel corso del 2007, sono stati formulati con riferimento a ciascun argomento.

La seconda parte della relazione riporta alcuni quesiti, uno per ogni argomento, che si ritengono rappresentativi del tipo di attività svolta durante l'anno.

Statistiche del servizio

Andamento del servizio

L'attività del servizio è proseguita senza interruzioni e particolari problemi per tutto periodo gennaio - dicembre 2007. L'andamento riscontrato del flusso complessivo dei quesiti è in crescita in maniera costante, come si può riscontrare nella tabella di seguito riportata, anche se operativamente non è stata ancora registrata la piena attivazione di tutte le sezioni regionali. Infatti debbono ancora attivare il gestore del servizio le Regioni Abruzzo, Calabria, Sardegna e la Province Autonome di Bolzano.

In crescita è il numero degli utenti che si sono abilitati per la consultazione semplice e per l'invio dei quesiti.

In particolare è netta la crescita degli utenti registrati per la consultazione semplice che da 4.769 dell'anno 2003, passano oggi a 13.748.

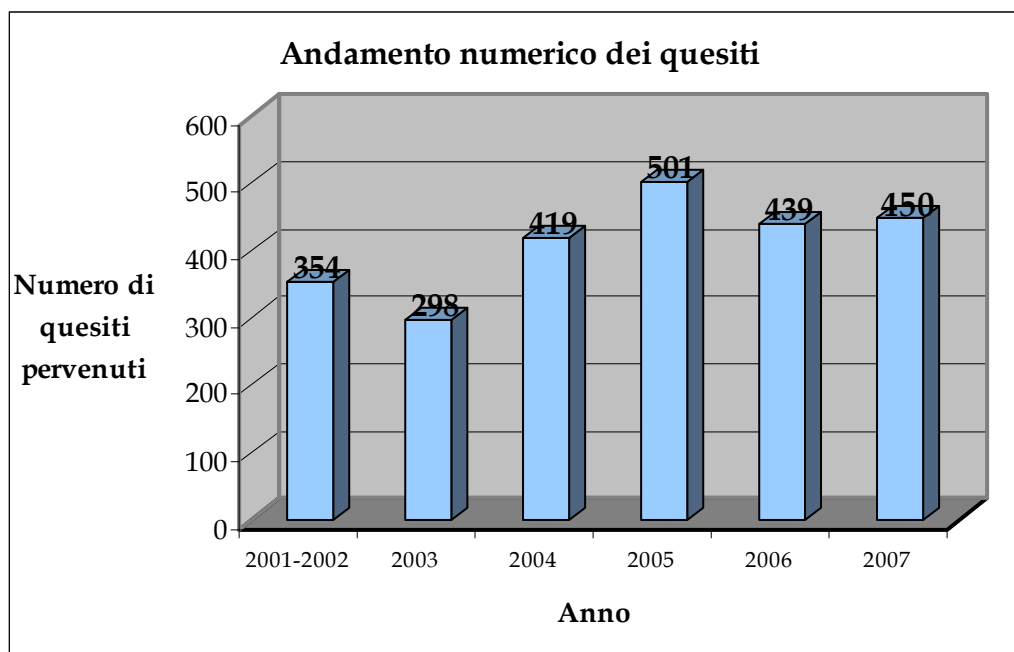
Per quanto riguarda invece gli utenti autorizzati ed abilitati dalle diverse sezioni per l'invio dei quesiti, il numero passa da 1.232 per l'anno 2003 a 3.518 nel 2007, con 1.275 utenti che hanno chiesto di essere abilitati per l'invio dei quesiti.

I quesiti presenti a diverso titolo nel sistema passano da 805 nel 2003 a 2.480 nel 2007.

Dati statistici sul servizio

DATI STATISTICI	NOTE	VALORE
Utenti del sistema		
Utenti registrati per consultazione semplice		13.748
Utenti autorizzati già abilitati per l'invio dei quesiti		3.518
Utenti autorizzati da abilitare		1.275
Esperti operativi	Itaca + 8 sezioni regionali	22
Gestori di sezione regionale operativi	Itaca + 18 sezioni regionali	19
Segretario UOC	Ministero Infrastrutture – Itaca	2
Membri UOC		14
Classificatore	Itaca	1
Super User	Itaca	1
Quesiti		
Quesiti presenti a diverso titolo nel sistema (evasi e in corso)		2.480
Quesiti attualmente girati alla UOC		44
Quesiti attualmente girati agli organi consultivi		0
Quesiti pubblicati disponibili per la consultazione		1.246
Quesiti in attesa di essere classificati		93

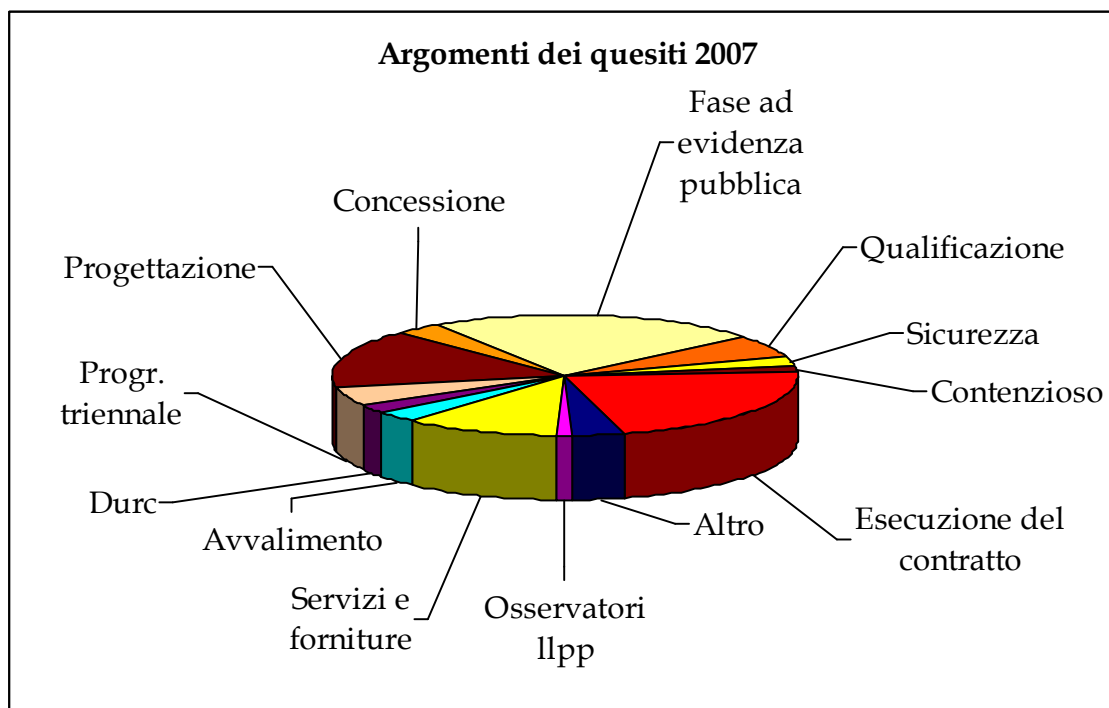
Al fine di verificare l'andamento numerico dei quesiti posti dagli utenti durante tutto il periodo di funzionamento del servizio, si è ritenuto utile rendere tale informazione in un istogramma, di seguito riportato. Le cifre riferite a ciascun anno sono state ricavate, per quanto riguarda gli anni precedenti al 2004, in base ai codici dei quesiti come assegnati dal servizio stesso.



Da rilevare come il numero dei quesiti sia cresciuto rispetto al 2006, anno durante il quale si era registrato, al contrario, un lieve calo rispetto al precedente 2005, dovuto al trimestre di forte rallentamento del mercato degli appalti pubblici che ha seguito l'entrata in vigore del d.lgs. 163/06. Nel valutare l'aumento delle domande inviate al servizio bisogna, tra l'altro, valutare che lo stesso è rimasto inattivo per una parte del mese di marzo, a causa della trasformazione del vecchio servizio "legge109-94.it" nell'attuale "serviziocontrattipubblici.it".

Argomenti dei quesiti

Il grafico che segue rappresenta la suddivisione per argomento dei quesiti pervenuti nel corso del 2007.



La lettura del grafico sopra riportato mostra una notevole varietà nelle questioni sottoposte al servizio.

Da segnalare, in particolare, l'aumento dell'incidenza dei quesiti in materia di servizi e forniture (cfr. "Relazione dell'attività del servizio www.legge109-94.it per l'anno 2006", alla quale si rinvia) e l'invio di numerose richieste riguardanti l'avvalimento ed il documento unico di regolarità contributiva (c.d. Durc). Si tratta, per quanto riguarda tali ultimi due temi, di questioni nuove, in quanto negli anni precedenti non erano state oggetto di trattazione da parte del servizio.

Si è riscontrato, infine, un certo aumento di quesiti aventi per oggetto la fase di progettazione dei lavori pubblici, per la maggior parte incentrati sull'abolizione dei minimi tariffari ad opera della legge 248/06 (c.d. Decreto Bersani) ed un incremento anche delle domande riguardanti la sicurezza, con particolare riferimento al calcolo dei relativi costi nell'ambito di servizi e forniture.

Esemplificazione delle risposte per ciascun argomento

Fase preliminare alla procedura ad evidenza pubblica

La fase di programmazione dei lavori è stata oggetto di quesiti, alla luce del dettato del decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, sostitutivo del precedente decreto ministeriale 2 giugno 2004, n. 898/IV.

Altri quesiti posti relativamente alla fase precedente alla gara sono stati incentrati sulla progettazione dei lavori e sulle attività di supporto al responsabile del procedimento.

Si riporta uno dei quesiti pervenuti in tema di programmazione:

“Le opere da realizzare a cure e spese del privato a titolo di scomputo oneri di urbanizzazione sono da inserire nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche?”.

Risposta inviata all'utente: “Alla luce delle recenti modifiche normative in materia, intervenute con il d.lgs. 113/07, si ritiene di dare risposta affermativa.

Infatti, attualmente, a norma dell'art. 32, c. 1, lett. g) del Codice, i lavori pubblici da realizzarsi da parte dei soggetti privati, titolari di permesso di costruire, che assumono in via diretta l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a scomputo totale o parziale del contributo sono soggetti alla regolamentazione del Codice ed anche alla Parte II, Titolo III, in materia di programmazione e altre attività inerenti a lavori pubblici.

Questo pare, inoltre, essere avvalorato dalla considerazione in base alla quale l'amministrazione che rilascia il permesso di costruire può prevedere che, in relazione alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, il titolare del permesso di costruire assuma la veste di promotore, presentando all'amministrazione medesima, entro novanta giorni dal rilascio del permesso di costruire medesimo, la progettazione preliminare delle opere. In seguito a ciò, è la stessa amministrazione a bandire una gara e pertanto è necessario che l'opera sia inserita negli strumenti di programmazione.

Si veda anche l'art. 122, c. 8 del Codice, il cui tenore non muta le considerazioni qui svolte.”

Si riporta uno dei quesiti pervenuti in tema di progettazione e altre attività preliminari alla gara:

“Richiamata la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 42/07 e alla luce delle nuove modifiche al codice dei contratti introdotte dal D.Lgs. 113/07 (in particolare all'art. 92), si chiede se, per le progettazioni di opere pubbliche, esistano o meno limiti alle riduzioni tariffarie, oppure se il limite massimo di riduzione è quello del 20%”.

Risposta inviata all'utente: “Con il d.l. n. 223/06, convertito, con modificazioni, con l. n. 248/06, si è sancita l'abrogazione delle disposizioni le quali prevedano l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime.

La medesima disposizione aggiunge, inoltre, che nelle procedure ad evidenza pubblica le stazioni appaltanti possono utilizzare le tariffe, ove motivatamente ritenute adeguate, quale criterio o base di riferimento per la determinazione dei compensi per attività professionali.

In seguito alla pronuncia della Corte Cost. (ordinanza 30 ottobre 2006, n. 352), nell'ambito degli approvvigionamenti pubblici il riferimento è il d.m. 4 aprile 2001.

L'art. 92, c. 4 del d.lgs. 163/06 è stato modificato, in seguito a tale trasformazione della normativa applicabile alla materia, con il d.lgs. 113/07. È, in ogni caso, fatto salvo il comma 12 *bis* dell'art. 4 del d.l. 65/89 (convertito dalla l. n. 155/89), il quale prevede che *"la riduzione dei minimi di tariffa non può superare il 20 per cento"*.

Pertanto, a parere di chi scrive, le amministrazioni sono tenute ad abbandonare il criterio delle tariffe-minime con ribasso massimo stabilito nel 20% per introdurre il criterio delle tariffe-parametro, operando nel modo seguente:

a) impostare il valore stimato da porre a base di gara partendo dalle tariffe di cui al citato d.m. 4 aprile 2001;

b) al fine di giungere, motivatamente, alla corretta applicazione dell'art. 29, c. 3 del Codice, la stessa tariffa potrà già essere ridotta dall'amministrazione in fase di calcolo del valore stimato del contratto (ma non oltre il 20%, a norma del d.l. 65/89); il tutto in quanto, a norma del Decreto Bersani, la tariffa è meramente indicativa;

c) in sede di gara sarà necessario valutare la congruità delle offerte;

d) sarà, comunque necessario tenere conto che vi è la totale libertà di ribasso sulle prestazioni accessorie, in base alla consolidata giurisprudenza (si veda T.A.R. Veneto, sez. I, 9 maggio 2003, n. 2653 e, da ultimo, Cons. di Stato, sez. VI, 2 maggio 2006, n. 2444)".

Qualificazione degli esecutori di lavori pubblici

La materia della qualificazione è stata oggetto di numerosi quesiti, anche se si registra un decremento dell'incidenza di tale argomento sul totale delle interrogazioni pervenute rispetto al 2006.

Di seguito si riporta uno dei quesiti pervenuti in tema di qualificazione:

"Il Capitolato Speciale di Appalto riporta la categoria OS4 scorporabile, in quanto di importo superiore al 15% dell'importo complessivo come segue: OG1 70,33 % OS4 29,67%. Il bando riporta testualmente: 4.7 La categoria OS4 è subappaltabile per il 100%.

Le lavorazioni di cui alla categoria OS4 possono essere realizzate dall'impresa solo se in possesso della relativa qualificazione, in caso contrario il concorrente dovrà costituire raggruppamento temporaneo di tipo verticale con impresa qualificata ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii.

Quesito: 1) E' corretto che l'offerta possa essere accettabile solo se formulata: a) da chi è in possesso della categoria OG1 e della OS4 (nel qual caso la OS4 può essere indicata in sede di offerta subappaltabile); b) da chi ha formata ATI verticale in quanto in possesso della OG1, ma non della OS4 (nel qual caso la OS4 può essere indicata in sede di offerta subappaltabile) e che quindi si debba escludere ogni altro offerente?. 2) E' corretto che nel caso a) la OS4 sia subappaltabile fino al 100%, mentre nel caso b) la OS4 sia subappaltabile fino al 30%?"

Risposta inviata all'utente: "In relazione ai quesiti posti, è questione dirimente stabilire se la lavorazione indicata come appartenente alla categoria specialistica OS4 è una lavorazione c.d. "superspecialistica" di cui all'art. 37, comma 1 del d.lgs. 163/06 ss.mm.ii..

Secondo tale norma, infatti, qualora nell'oggetto dell'appalto di lavori rientrino, oltre ai lavori prevalenti, opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole

contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi altresì in valore il 15 per cento dell'importo totale dei lavori, esse non possono essere affidate in subappalto e sono eseguite esclusivamente dai soggetti affidatari (i quali le eseguono direttamente, se in possesso della idonea attestazione, oppure costituiscono una associazione temporanea di imprese con soggetto debitamente qualificato).

Secondo un orientamento espresso anche dall'Autorità di vigilanza per i lavori pubblici nella determinazione n. 31/2002, la categoria OS4 rientra tra le strutture, impianti ed opere speciali, e, pertanto, ad essa si applica la norma sopra riportata nel caso in cui sia di importo superiore al 15% del totale dei lavori da affidare”.

Fase ad evidenza pubblica

La fase ad evidenza pubblica ha dato origine a svariati interrogativi, soprattutto in materia di aspetti di legittimità del bando o dei documenti di gara. Numerose, inoltre, le questioni riguardanti la sospensione dell'efficacia delle norme del codice dei contratti pubblici in materia di procedura negoziata.

Si mantiene consistente il numero di quesiti riguardante la procedura delineata dall'art. 153 e ss. del d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii., il c.d. *project finance*, a dimostrazione dell'utilizzo dello strumento concessorio da parte delle pubbliche amministrazioni e della loro necessità di trovare una consulenza specifica in materia.

Si riporta uno dei quesiti pervenuti in tema di svolgimento delle operazioni di gara:

“L'amministrazione è proprietaria di un impianto per il trattamento dei fanghi provenienti da impianti di depurazione, non funzionante. Per la messa in funzione sono necessarie alcune opere di adeguamento. Si chiede quale procedura di gara è più opportuno seguire per la progettazione dell'adeguamento, messa in funzione e gestione, atteso che nessuna delle tre può essere effettuata all'interno della struttura appaltante”.

Risposta inviata all'utente: “Poiché, secondo le indicazioni fornite, l'amministrazione intende esternalizzare sia l'attività di progettazione, sia quella di costruzione, sia, infine, quella di gestione dell'opera pubblica, pare di interesse valutare la possibilità di realizzare l'intervento attraverso l'istituto della concessione di costruzione e gestione (o concessione di lavori pubblici).

L'ordinamento vigente prevede due procedure per giungere alla stipulazione di un contratto di concessione di lavori pubblici:

1. procedura ad iniziativa pubblica;
2. procedura ad iniziativa privata (c.d. *project financing*).

In entrambi i casi, la procedura ha lo scopo di selezionare un soggetto che eseguirà la progettazione (anche se nel caso di concessione ad iniziativa pubblica la stazione appaltante deve porre a base di gara la progettazione di livello almeno preliminare), realizzerà i lavori ed otterrà come corrispettivo il diritto di sfruttare economicamente e gestire funzionalmente l'opera.

Si tratta di procedure con alcune complessità, che non possono essere approfondite in questa sede, e la cui applicabilità al caso di specie deve essere valutata soprattutto in relazione alla possibilità di garantire l'equilibrio economico finanziario dell'operazione (anche attraverso il pagamento, da parte dell'amministrazione, di un prezzo, di un canone per l'utilizzo dell'opera realizzata dal concessionario oppure di entrambi).

Naturalmente, è sempre possibile ricorrere, in alternativa, all'istituto dell'appalto con lo scopo di selezionare, il progettista, l'esecutore ed il gestore dell'opera tramite separate procedure".

Si riporta uno dei quesiti pervenuti sulla concessione di lavori pubblici:

"Il nostro ente ha dato in concessione il servizio di gestione e realizzazione di una centrale di teleriscaldamento tramite project financing. La società di progetto costituita dal concessionario deve procedere ad affidamento di lavori, tutti sotto soglia, a ditte esterne. Vorremmo sapere quali procedure/normative deve seguire il concessionario per l'affidamento dei lavori".

Risposta inviata all'utente: "E' necessario distinguere tra il caso in cui il concessionario sia una amministrazione aggiudicatrice ed il caso in cui il concessionario non sia una amministrazione aggiudicatrice.

Nell'ipotesi prospettata, pare potersi affermare che il concessionario non sia una amministrazione aggiudicatrice.

A norma dell'art. 146 del Codice, l'amministrazione può imporre una quota di sub affidamento, o almeno chiedere quale sia la parte di lavori che il concessionario appalterà a terzi.

Quindi, nei limiti indicati in sede di offerta, se il concessionario non è una amministrazione aggiudicatrice e si è sotto soglia, non sono necessarie procedure selettive, ma meri contratti di appalto, salvo in ogni caso la normativa sui controlli prefettizi antimafia".

Fase di esecuzione del contratto

Le domande relative alla fase di esecuzione del contratto sono pervenute molto numerose, in linea con quanto già avvenuto durante gli anni precedenti.

I quesiti hanno riguardato in particolar modo il subappalto, le operazioni di collaudo, il pagamento del prezzo e le varianti in corso d'opera.

Di seguito si riporta un quesito in tema di esecuzione del contratto:

"L'art. 118 D.Lgs. n. 163/06 (Codice contratti pubblici), come recentemente integrato dal D.Lgs. n. 113/07, prevede che la stazione appaltante sospenda il pagamento a favore dell'affidatario, qualora quest'ultimo non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore.

Si chiede se: 1) la sospensione del pagamento debba operare anche per i contratti perfezionati prima dell'entrata in vigore della nuova norma; 2) la sospensione debba operare con riferimento all'intero importo dell'acconto (o della rata di saldo) o solo nei limiti dell'importo del subappalto autorizzato".

Risposta inviata all'utente: "L'art. 118 del Codice dei contratti pubblici, come integrato dal d.lgs. 113/07, prevede che "è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

Qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari.

Nella sua attuale formulazione, la norma legittima la sospensione dell'intero successivo pagamento.

Vero è che la norma non prende in considerazione che tra appaltatore e sub appaltatore vi è un contratto e che i mancati pagamenti tra di essi potrebbero derivare da ragioni contrattuali, quali l'inadempimento del sub appaltatore o compensazioni o altro.

Pertanto, dopo aver sospeso il pagamento l'amministrazione è tenuta a richiedere spiegazioni all'appaltatore e, se del caso, a liberare l'intera somma o parte di essa. Sulla transitorietà, si sottolinea come il d.lgs. 113/07 non prevedesse alcuna disposizione e pertanto, la norma in oggetto, in quanto attinente alla corretta spendita del denaro pubblico può essere considerata di immediata applicazione, anche con riferimento ai contratti già stipulati alla data dell'entrata in vigore della disposizione medesima”.

Sicurezza e regolarità contributiva

Il servizio ha ricevuto anche quesiti in materia di sicurezza dei lavoratori e di regolarità contributiva.

Di seguito si riporta un quesito in tema di sicurezza:

“Posto che alla luce del combinato disposto dell'art. 86 co. 3 del D.lgs. 163/06 e s.m.i. e dell'art. 7 del D.lgs 626/94 e s.m.i. è necessario, a partire dal 1° agosto 2007, prevedere nei bandi di gara anche di servizi e forniture la previsione specifica relativa ai costi di sicurezza, rimane il quesito dei criteri sulla base dei quali tali costi vadano calcolati. A differenza infatti dei costi di sicurezza previsti per i lavori, dove il calcolo analitico di detti costi viene effettuato in sede di progettazione tecnica dell'opera da eseguire, risulta assai più problematico poter giungere ad una stima altrettanto attendibile dei costi specifici di sicurezza sostenuti da parte di un operatore economico che svolga presso il committente mere prestazioni di servizio o di fornitura”.

Risposta inviata all'utente: “Servizi e forniture sono macroconcetti che possono contenere attività che vanno dalla vendita e trasporto di beni di largo consumo (vendita di matite) a servizi ad alto contenuto specialistico (smaltimento dei rifiuti ospedalieri).

La sicurezza appare, ovviamente, differente da contesto a contesto.

Il parametro è tecnico e specifico e va deciso al momento di individuazione progettuale del servizio o della fornitura.

Si veda l'art. 7 del d.lgs. 626/94, come di recente modificato ad opera della l. n. 123/07, ove si afferma che Il committente fornisce ai soggetti operanti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, cooperando all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinando gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva”.

Si riporta anche un quesito in materia di regolarità contributiva e Durc.

“Premesso che nell'ambito di un cantiere, questo ente richiede il DURC on-line della ditta appaltatrice e della/e ditta/e subappaltatrice/i.

1) Nel caso di irregolarità della ditta appaltatrice o della subappaltatrice, la Stazione Appaltante cosa può fare oltre all'applicazione della "clausola sociale" di cui alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 13 maggio 1986 n. 880 e dell'art. 7 del DM 145/2000? 2) E' possibile da parte della USL 2 pagare direttamente gli Enti previdenziali per la quota riferita all'appalto? 3) Nel caso che la quota riferita all'appalto venga sanata, gli Enti Previdenziali potranno rilasciare il DURC relativamente all'appalto in questione?".

Risposta inviata all'utente: "In relazione alla normativa vigente, in caso di irregolarità contributiva dell'appaltatore:

1. in primo luogo, la amministrazione aggiudicatrice dispone delle ritenute di garanzia operate a norma dell'art. 7 del dm 145/00; tali somme possono essere versate agli enti previdenziali che ne facciano richiesta a seguito della comunicazione della stazione appaltante (che deve essere effettuata anche in caso di richiesta del DURC) secondo le indicazioni dell'art. 7 cit;
2. in secondo luogo, è possibile trattenere la cauzione definitiva versata dall'appaltatore, in forza del disposto di cui all'art. 101 dpr 554/99 e ss.mm.ii., ultimo periodo.

Inoltre, la stazione appaltante deve valutare se l'irregolarità sia tale da determinare la risoluzione del contratto per grave inadempimento. Si ricorda, infatti, che l'obbligo di pagare i contributi agli enti preposti è obbligazione contrattuale a seguito delle disposizioni del capitolato generale di appalto.

Per quanto riguarda l'irregolarità del subappaltatore successiva all'autorizzazione del subappalto, la amministrazione può revocare detta autorizzazione ed utilizzare le ritenute di garanzia operate sui pagamenti come da precedente punto 1. Inoltre, la stazione appaltante deve valutare se vi sia inadempimento dell'appaltatore e, in tale caso, si applica quanto indicato al precedente punto 2 e si effettua la valutazione circa la risoluzione del contratto in essere con l'appaltatore (si ricorda, infatti, che la stazione appaltante non ha rapporti contrattuali diretti con il subappaltatore).

Infine, quanto al terzo quesito, si ritiene di dare risposta negativa, in quanto le risultanze del durc riguardano (per ciò che concerne INPS e INAIL) l'intero territorio nazionale".

Servizi e forniture

Come già segnalato, durante il 2007 sono pervenute numerose domande riguardanti servizi e forniture, con un consistente incremento rispetto al 2006. Ciò testimonia l'attrazione delle materie in questione nell'ambito del servizio, dovuta certamente al fatto che il d.lgs. 163/06 ss.mm.ii. disciplina in un unico *corpus* normativo l'intera materia dei contratti pubblici.

Di seguito è riportato uno di tali quesiti.

"Capita a questo Ente di dovere affidare la realizzazione di un layout per un invito, una pagina promozionale oppure un depliant o altro materiale per manifestazioni o eventi promozionali promossi dall'ente. Per l'anno 2008 si vuol fare un affidamento diretto, stabilendo un costo fisso per ogni tipologia di materiale da realizzare (invito, depliant, inserzione...), creando così un "listino" che si andrà a richiamare ogni volta che si presenta la necessità. Può essere considerato una fornitura di servizi e quindi trattato con il D.Lgs 163/2006, oppure si configura come affidamento di incarico secondo quanto previsto dal D.Lgs.165/2001, art. 7? Inoltre, rivolgendosi

allo stesso professionista si ha un risparmio in virtù del fatto che già possiede del "materiale" su cui lavorare. E' giustificabile per questo non ricorrere ad una gara o richiesta di preventivi? Inoltre, dov'è la separazione tra affidamento di un incarico secondo il 165/2001 e dove acquisto di servizio o fornitura secondo il 163/2006?"

Risposta inviata all'utente: "La differenza tra un appalto pubblico di servizi e un incarico professionale di cui all'art. 7, comma 6 del d.lgs. 165/01 (recentemente modificato ad opera della l. 248/06) risiede nella causa contrattuale, avendo riguardo al fatto che il primo rientra nello schema dell'appalto (definito all'art. 1655 cod. civ.), mentre il conferimento di incarico professionale fa parte dei contratti di prestazione di opera intellettuale ex artt. 2222 e ss. cod. civ.

In particolare, mentre l'incarico professionale risulta caratterizzato da una prestazione di natura personale da parte del consulente, l'appalto ha per oggetto una attività di tipo imprenditoriale, comprendente l'organizzazione dei mezzi e l'assunzione del relativo rischio di gestione, finalizzata all'espletamento del servizio dedotto in contratto.

Nel caso di specie, in base agli elementi forniti, pare che l'interesse dell'amministrazione sia quello di concludere un contratto al fine ottenere, dietro corrispettivo, determinate utilità, affidando ad un soggetto qualificato l'espletamento di una attività di tipo imprenditoriale. Di conseguenza, si ritiene che quanto descritto rientri nell'ambito di operatività del d.lgs. 163/06 ss.mm.ii.

Ciò posto, e venendo alle modalità di selezione dell'appaltatore, è in primo luogo applicabile l'art. 29 del citato d.lgs. 163/06 ss.mm.ii., concernente il calcolo dell'importo stimato del contratto da affidare. Si concorda, inoltre, con quanto si afferma nel quesito a proposito dell'opportunità di procedere ad un affidamento unitario, in quanto ciò consente di conseguire economie di scala ed evita di incorrere in un artificioso frazionamento.

Per quanto riguarda la possibilità di procedere ad un affidamento diretto, si rammenta che ciò è possibile, nell'ambito dei servizi, unicamente nell'ipotesi di cui all'art. 125, comma 11 del d.lgs. 163/06 ss.mm.ii."

Contenzioso

Tra gli argomenti delle interrogazioni giunte al servizio, alcune hanno riguardato la materia del contenzioso in sede di esecuzione, con particolare riferimento all'apposizione di riserve da parte dell'appaltatore ed alla procedura di formazione dell'accordo bonario.

Si riporta un quesito in tale materia:

"L'articolo 12 del D.P.R. 554/99 dispone l'obbligo di accantonamento di almeno il 3% delle spese previste per l'attuazione degli interventi inseriti nel programma destinato alla eventuale copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 31 bis della ex legge Merloni. Detto articolo conferisce altresì al responsabile del procedimento la facoltà di proporre l'utilizzo di ribassi d'asta e le economie di appalto ad integrazione del fondo. La previsione dell'articolo 12 trova conferma anche nelle schede ministeriali predisposte per l'invio degli schemi del programma triennale dei lavori pubblici. Poiché l'accantonamento è obbligatorio si chiede: 1. la sottoscrizione di accordi il cui importo è superiore al limite minimo obbligatoriamente stabilito, dà luogo ad un debito fuori bilancio? 2. nel caso l'amministrazione comunale non avesse previsto alcun accantonamento, la sottoscrizione di accordi ex 31 bis dà luogo ad un debito fuori bilancio? 3. l'amministrazione comunale che non ha previsto alcun accantonamento e art. 12

può sempre provvedere allo stanziamento del capitolo per gli accordi bonari? 4.l'ammontare complessivo degli accantonamenti può essere diversamente utilizzato per fare fronte ad accordi relativi ad un'opera piuttosto che ad un'altra prevista nel programma dei lavori? 5 il capitolo accantonamenti può essere in ogni tempo integrato? 6.nei lavori pubblici quando si parla di accordi che danno luogo a debito fuori bilancio e quando no?".

Risposta inviata all'utente: "Un debito fuori bilancio è definibile come ogni obbligazione pecuniaria a carico di un ente che sia stata contratta in violazione o, comunque, a prescindere dalle regole previste per l'assunzione di impegni o l'effettuazione di spese. Ove ciò avvenga, è competenza dell'organo consiliare ripristinare il sistema di bilancio.

Ciò premesso, ed in risposta ai quesiti posti: quanto al primo quesito, la risposta è affermativa, ferma la possibilità, come giustamente osservato, di integrare il fondo inizialmente stanziato ove esso possa rivelarsi insufficiente.

Quanto al secondo quesito, la risposta è affermativa. Tuttavia, si osserva che, ai sensi del citato art. 12 del dpr 554/99 ss.mm.ii., l'accantonamento destinato alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 240 del d.lgs. 163/06 ss.mm.ii. è obbligatorio.

In risposta al terzo ed al quinto quesito, pur con la precisazione di cui sopra, si ritiene di dare risposta affermativa. La predisposizione o la modificazione del relativo capitolo di spesa deve, naturalmente, avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di contabilità pubblica e con contestuale adeguamento dei documenti programmatori.

Quanto al quarto quesito, la risposta è pure affermativa, in quanto il fondo di cui all'art. 12 dpr 554/99 ss.mm.ii. è costituito dall'accantonamento, in bilancio, del 3% dell'importo complessivo delle spese previste per la realizzazione degli interventi inseriti in programmazione.

Quanto all'ultimo quesito, si rinvia alla fornita definizione di debito fuori bilancio".

Altri argomenti

Al servizio sono pervenute alcune richieste di chiarimenti relativamente ad argomenti che non riguardano direttamente l'applicazione della normativa in tema di contratti pubblici, ma che risultano ad essa strettamente connessi. In tale contesto, i quesiti giunti al servizio hanno riguardato soprattutto la tematica dei rapporti tra la disciplina in tema di espropri, urbanistica e imposte.

Uno dei quesiti in questione è di seguito riportato:

"Nei bandi per la esecuzione di lavori abbiamo espressamente previsto che la eventuale dichiarazione di copia conforme di un atto prodotta in sostituzione dell'originale deve essere riportata su ogni singola copia, a pena di esclusione. Abbiamo pertanto escluso dalle gare quelle ditte che hanno allegato copie di atti prodotte in maniera difforme dalle espresse richieste del bando (per esempio una ditta ha prodotto elenco delle copie di atti dichiarandone la conformità nello stesso foglio ed allegando le copie prive della dichiarazione, su ogni singola copia, così come previsto e richiesto nel Bando). Si condivide?".

Risposta inviata all'utente: "La copia conforme all'originale è una riproduzione di altro documento la cui fedele corrispondenza all'originale è attestata dalla dichiarazione formale.

L'operazione con la quale si conferisce alla copia l'attestazione di conformità all'originale è chiamata "autentica" se dall'attestazione conseguano effetti giuridici che la rendano equipollente all'originale; la copia è invece "semplice" quando la qualità dell'atto resti meramente documentaria.

Tale dichiarazione può essere posta in essere da un soggetto pubblico o da un soggetto privato.

Il D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", ha introdotto alcuni snellimenti delle procedure per l'autenticazione delle copie di atti. L'articolo 18 stabilisce che *"Le copie autentiche, totali o parziali, di atti e documenti possono essere ottenute con qualsiasi procedimento che dia garanzia della riproduzione fedele e duratura dell'atto o documento. Esse possono essere validamente prodotte in luogo degli originali"*.

Circa i soggetti abilitati al rilascio dell'attestazione di conformità, lo stesso articolo indica al suo secondo comma che *"L'autenticazione delle copie può essere fatta dal pubblico ufficiale dal quale è stato emesso o presso il quale è depositato l'originale, o al quale deve essere prodotto il documento, nonché da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco."*

Si ha, nella prassi, presenza di atti che sono dichiarati conformi all'originale anche da soggetti privati. Questo pare essere il caso di specie. Questo tipo di dichiarazioni non hanno valore pubblicistico e restano a tutta e sola responsabilità personale di chi le rilascia, avendo effetti solo dichiarativi.

Pertanto l'obbligo di dichiarazione foglio per foglio e non di dichiarazione cumulativa pare essere priva di giustificazioni giuridica rilevante".

Avvalimento

Come già accennato, durante il 2007 sono stati sollevati alcuni problemi aventi ad oggetto l'istituto dell'avvalimento. Si tratta di una novità nell'ambito del servizio, in quanto negli anni precedenti non si erano registrate domande su tale tema.

Si riporta uno dei quesiti riguardanti detta materia:

"E' in corso una gara d'appalto in cui è prevista come categoria prevalente di lavorazioni la OG3 classifica V ed una scorporabile subappaltabile a qualificazione non obbligatoria OS1, classifica IV (con possibilità di esecuzione da parte dell'impresa partecipante in possesso di attestazione SOA per categoria OG3 classe V poichè la classe V copre l'intero importo dei lavori in appalto). Si chiede di conoscere se è possibile la partecipazione di una impresa in possesso di attestazione SOA per categoria OG3 classe IV che si avvale di una impresa ausiliaria (avvalimento) in possesso di SOA in categoria OG3 e classifica IV?"

Risposta inviata all'utente: "Stante la normativa nazionale prevista all'art. 49 del d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii. l'avvalimento nel caso prospettato è legittimo.

Ciò detto, essendo la SOA dell'impresa avvalsa in esubero rispetto a quanto necessario per la mera integrazione dei requisiti mancanti per la gara, sarà necessario che gli operatori economici specifichino in gara quanto descritto al comma 2 della citata norma, con particolare attenzione ai seguenti elementi:

- lett. a), specificando i requisiti dei quali ci si avvale (a titolo esemplificativo, requisiti finanziari per euro..., requisiti di personale per unità..... etc.);
- tali dati dovranno coincidere con quanto dichiarato sub lett. d);

- soprattutto, lett. f), ossia il contratto che legittima l'utilizzabilità di risorse finanziarie, tecniche e soprattutto di personale di terzi.

Nell'ipotesi in cui le informazioni fornite dal concorrente siano carenti, l'amministrazione ha l'onere di richiedere integrazioni e specificazioni a norma dell'art. 46 del d.lgs. 163/06 ss.mm.ii.”.

ALLEGATO 1

Elenco gestori regionali

Sezione	Attiva	Responsabile	Indirizzo	Telefono Telefax	E-mail
Ministero Infrastrutture – ITACA	SI	Giuseppe Rizzuto	Via della Mercede, 52 00187 Roma	06.6782620 06.6781759	g.rizzuto@itaca.it
Regione Abruzzo	SI	Walter Bussolotti	Portici San Bernardino, 25 67100 L' Aquila	0862.364544 0862.364508	walter.bussolotti@regione.abruzzo.it
Regione Basilicata	SI	Rocco Riviello	Corso Garibaldi, 139 85100 Potenza	0971.668445 0971.668467	roccoriviello@tiscali.it
Regione Calabria	NO				
Regione Campania	SI	Michele Granatiero	Via Alcide De Gasperi, 28 80133 Napoli	081.7963837 081.7963203	michele.granatiero@regione.campania.it
Regione Emilia-Romagna	SI	Massimo Cataldi	Via G.B. Morgagni, 6 40121 Bologna	051.6337811 051.6337814	m.cataldi@quasap.it
Regione Friuli-Venezia Giulia	SI	Dario Danese	Via Giulia, 75/1 34126 Trieste	040.3774721 040.3774513	dario.danese@regione.fvg.it
Regione Lazio	SI	Maurizio Meiattini	Via Capitan Bavastro, 108 00154 Roma	06.51686299 06.51683340	maurizio.meiattini@virgilio.it
Regione Liguria	SI	Silvia Risso	Via D'Annunzio, 11 16121 Genova	010.5484913 010.5484859	silvia.risso@regione.liguria.it
Regione Lombardia	SI	Luigi Santoro	Via Taramelli, 12 20124 Milano	02.67651134 02.67652992	luigi_santoro@regione.lombardia.it
Regione Marche	SI	Michele Pierri	Via Palestro, 19 60100 Ancona	071.5011711 071.50117339	michele.pierri@regione.marche.it
Regione Molise	SI	Marcello Vitiello	Traversa Via Crispi, 70/a 86040 Campobasso	0874.424806 0874.424836	marcello.v@gmail.com
Regione Piemonte	SI	Maria Rosa Buscemi	Corso Bolzano, 44 10121 Torino	011.4324746 011.4322796	mariarosa.buscemi@regione.piemonte.it
Regione Puglia	SI	Francesco Bitetto	Via delle Magnolie, 8 70056 Modugno (BA)	080.5407789 080.5407791	f.bitetto@regione.puglia.it
Regione Sardegna	NO				
Regione Sicilia	SI	Giovanni Corrao	Via Munter, 21 90121 Palermo	091.7072350 091.7072189	corrao@lavoripubblici.sicilia.it
Regione Toscana	SI	Andrea Bertocchini	Via di Novoli, 26 50134 Firenze	055.4382202 055.4382281	andrea.bertocchini@regione.toscana.it
Regione Umbria	SI	Alberto Merini	Piazza Partigiani, 1 06121 Perugia	075.5042668 075.5042732	amerini@regione.umbria.it
Regione Valle d'Aosta	SI	Edmond Freppa	Via Promis, 2/A 11100 Aosta	0165.272619 0165.272658	e.freppa@regione.vda.it
Regione Veneto	SI	Stefano Talato	Calle Priuli, 99 – Cannareggio 30121 Venezia	041.2792365 041.2792256	stefano.talato@regione.veneto.it
Provincia Autonoma di Trento	SI	Leonardo Caronna	Via Vannetti, 32 38100 Trento	0461.496444 0461.496460	leonardo.caronna@provincia.tn.it
Provincia Autonoma di Bolzano	NO				

ALLEGATO 2

Esperti e utenti autorizzati

Sezione	Esperti operativi	Utenti autorizzati attivi	Utenti non attivati
Centrale – ITACA	2	0	0
Regione Abruzzo	0	48	47
Regione Basilicata	0	90	2
Regione Calabria	0	102	92
Regione Campania	0	245	276
Regione Emilia-Romagna	2	225	109
Regione Friuli-Venezia Giulia	0	3	43
Regione Lazio	0	253	10
Regione Liguria	1	59	26
Regione Lombardia	10	654	29
Regione Marche	2	148	21
Regione Molise	0	67	3
Regione Piemonte	1	463	62
Regione Puglia	0	147	11
Regione Sardegna	0	156	109
Regione Sicilia	0	52	121
Regione Toscana	1	198	84
Regione Umbria	0	84	43
Regione Valle d'Aosta	0	0	18
Regione Veneto	2	516	140
Provincia Autonoma di Trento	1	1	26
Provincia Autonoma di Bolzano	0	7	3
Totale	22	3.518	1.275

ALLEGATO 3

Componenti UOC – Unità Operativa di Coordinamento

TITOLO	COGNOME	NOME	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	TEL.	FAX	E-MAIL
Dott.	Crocco	Domenico	Ministero delle Infrastrutture	00161	Roma	06.44123301	06.44123185	urp.dreg@infrastrutture.gov.it
Dott.ssa	De Luca	Iolanda	Ministero delle Infrastrutture	00161	Roma	06.44125332	06.44123185	iolanda.deluca@infrastrutture.gov.it
Arch.	Rizzuto	Giuseppe	ITACA	00187	Roma	06.6782620	06.67781759	g.rizzuto@itaca.org
Avv.	Ventura	Federico	ITACA	40121	Bologna	051.6337811	051.6337814	servizio109@itaca.org
Ing.	Buscemi	Maria Rosa	Regione Piemonte	10121	Torino	011.4324746	011.4322796	mariarosa.buscemi@regione.piemonte.it
Ing.	Carraro	Mariano	Regione Veneto	30121	Venezia	041.2792290	041.2792256	mariano.carraro@regione.veneto.it
Arch.	Risso	Silvia	Regione Liguria	16121	Genova	010.5485020	010.5704196	silvia.risso@regione.liguria.it
Ing.	Merini	Alberto	Regione Umbria	06121	Perugia	075.5042668	075.5042732	amerini@regione.umbria.it
Dott.	Caronna	Leonardo	Provincia Autonoma di Trento	38100	Trento	0461.496444	0461.496422	leonardo.caronna@provincia.tn.it
Ing.	Pierri	Michele	Regione Marche	60100	Ancona	071.5011711	071.50117339	michele.pierri@regione.marche.it
Ing.	Bitetto	Francesco	Regione Puglia	70056	Modugno (Ba)	080.5407789	080.5407791	f.bitetto@regione.puglia.it
Dott.	Pucci	Egidio	Regione Toscana	50139	Firenze	055.4384043	055.	egidio.pucci@regione.toscana.it
Ing.	Costa	Renato	Regione Sicilia	90145	Palermo	091.7074026	091.7074017	rcosta@regione.sicilia.it
Dott.ssa	Mongiardo Florio	Giuseppina	Regione Lazio	00145	Roma	06.51683909	06.51685225	g.florio@regione.lazio.it
Ing.	Freppa	Edmond	Regione Valle D'aosta	11100	Aosta	0165.272619	0165.272658	e.freppa@regione.vda.it
Dott.	Santoro	Luigi	Regione Lombardia	20124	Milano	02.67651134	02.67652992	luigi_santoro@regione.lombardia.it
Dott.	Baldisserri	Maurizio	Regione Emilia-Romagna	40127	Bologna	051.283844	051.283509	mbaldisserri@regione.emilia-romagna.it
Dott.ssa	Cantarutti	Daniela	Regione Friuli-Venezia Giulia	34126	Trieste	040.3773629	040.3773701	daniela.cantarutti@regione.fvg.it
Dott.ssa	Cicerone	Paola	Regione Abruzzo	67100	L'Aquila	0862.364509	0862.364558	paola.cicerone@regione.abruzzo.it
Ing.	Riviello	Rocco	Regione Basilicata	85100	Potenza	0971.668445	0971.668467	rocco.riviello@regione.basilicata.it
Ing.	Massimo	Sergio	Regione Campania	80133	Napoli	081.7963066	081.7963203	massimo.sergio@tin.it
Dr.ssa	Vinci	Guglielmina	Regione Sardegna	09123	Cagliari	070.6062550	070.606280	gvinci@regione.sardegna.it
Arch.	Vitiello	Marcello	Regione Molise	86040	Campobasso	0874.424806	0874.424836	marcello.v@gmail.com
Ing.	Zinno	Luigi	Regione Calabria	88100	Catanzaro	0961.746142	0961.742399	l.zinno@reg.cal.it

